

Progetti

Progetto "ES - NET". (PRIMO PIANO).

"Attivazione di uno sportello di affari". (European Work Group).

"Progetto pilota per favorire lo sviluppo e migliorare la gestione delle iniziative di solidarietà e mutualità delle cooperative". (COOPTECNITAL).

* * *

Seminari

Realizzazione 2 seminari e una tavola rotonda sull'approfondimento della figura del socio lavoratore. (Istituto LUZZATTI).

Realizzazione 9 seminari su temi giuridici ed economici sul funzionamento delle società cooperative. (Istituto LUZZATTI).

* * *

Partecipazione a Fiere

61° Fiera del Levante - BARI 13/21 settembre 1997 (ENTE FIERA LEVANTE)

Seconda edizione "Salone Nazionale dell'Economia Sociale e Civile" - PADOVA 1/4 maggio 1997 (ENTE PADOVA FIERE).

8° FORUM della P.A. - ROMA 6/10 maggio 1997 (ISTITUTO MIDES).

"Job & Orienta" - VERONA 27/29 novembre 1997 (ENTE FIERE VERONA).

* * *

Servizio "Televideo" - RAI.

* * *

Realizzazione e pubblicazione "Dizionario della Cooperazione". (Federazione Banche di Credito Cooperativo Lazio, Umbria, Sardegna).

* * *

Lettera C)**ANNO 1995**

A.G.C.I.

N. 6 corsi per dirigenti di cooperative

N. 59 quote mensili per attività formative singole.

C.C.I.

N. 117 corsi per dirigenti di cooperative.

LEGA

N. 88 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 56 quote mensili per attività formative singole.

U.N.C.I.

N. 11 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 65 quote mensili per attività formative singole.

ANNO 1996**A.G.C.I.**

N. 11 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 91,5 quote mensili per attività formative singole.

C.C.I.

N. 57 corsi per dirigenti di cooperative.

LEGA

N. 103 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 57 quote mensili per attività formative singole.

U.N.C.I.

N. 12 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 202 quote mensili per attività formative singole.

ANNO 1997**A.G.C.I.**

N. 5 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 52,5 quote mensili per attività formative singole.

C.C.I.

N. 164 corsi per dirigenti di cooperative.

LEGA

N. 49 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 36 quote mensili per attività formative singole.

U.N.C.I.

N. 15 corsi per dirigenti di cooperative.

N. 102 quote mensili per attività formative singole.

Allegato G

.....

Attuazione Art. 11 L. 59/92

**DIREZIONE GENERALE DELLA COOPERAZIONE
DIVISIONE III**

RELAZIONE TRIENNALE AL PARLAMENTO

Attuazione dell'art. 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

La legge 31 gennaio 1992, n. 59, art. 11, stabilisce la costituzione di fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che vengono utilizzati mediante il conferimento di contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti presentati da enti cooperativi, a seguito di circolare emanata dalla Direzione Generale della Cooperazione in attuazione delle direttive generali impartite dall'organo politico di vertice, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Area di applicazione: intero territorio nazionale con esclusione delle Regioni a statuto speciale che abbiano costituito un fondo mutualistico. Le Regioni interessate sono pertanto 16 compresa la Sardegna.

Soggetti beneficiari: cooperative/consorzi operanti nei settori propri della cooperazione, sottoposte alla vigilanza del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale e non aderenti alle Associazioni Nazionali del movimento cooperativo con fondo costituito.

Il conferimento del contributo si attua mediante procedimento negoziale (convenzione) e generalmente viene erogato ad avanzamento lavori ed a lavori conclusi applicando l'ordinaria gestione contabile.

ANNO 1995

Circolare n. 62/95 del 22 maggio 1995 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 1995.

Progetti presentati: n. 202

Progetti approvati: n. 33

I progetti che sono stati ammessi al conferimento del contributo nel complesso miravano essenzialmente allo sviluppo della cooperazione, all'incentivazione per la costituzione di nuove imprese cooperative, all'inserimento nel mercato del lavoro delle fasce lavorative più deboli (giovani - donne - disoccupati) è stata limitata pertanto al minimo il finanziamento per la realizzazione di attività progettuali concernenti ricerche e studi su temi di particolare interesse per il movimento cooperativo.

ANNO 1996

Circolare n. 171/96 del 17 dicembre 1996, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 1997 in attuazione delle direttive di indirizzo e programmazione emanate dall'On.le Ministro per l'utilizzo del fondo di cui all'art. 11 della L. 59/92.

Sono stati realizzati n. 31 progetti approvati a seguito della circ. 62/95.

Un progetto si sta tuttora realizzando a causa della particolare complessità consistente, prioritariamente, nell'individuazione e formazione di nuove figure professionali.

E' stata inoltre stipulata una convenzione per la realizzazione di un progetto presentato a seguito della circ. 62/95 ed approvato, utilizzando residui di stanziamento dell'esercizio finanziario precedente.

ANNO 1997

A seguito della Circ. 171/96 del 17 dicembre 1996 sino stati presentati ed approvati i seguenti progetti:

Progetti presentati: 230

Progetti approvati: 39

Sono stati approvati progetti miranti essenzialmente allo sviluppo ed alla costituzione di nuove imprese cooperative e loro consorzi soprattutto nelle aree economicamente svantaggiate (Mezzogiorno - obiettivi 1,2,5b UE), nonché all'incremento occupazionale in particolare per i giovani, donne e lavoratori con particolare difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro.

Solo due dei progetti approvati realizzavano ricerche su temi di particolare interesse per il movimento cooperativo.

Nel particolare, è stata posta attenzione ai progetti riguardanti il settore agro-industriale, la riqualificazione del turismo, la valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni locali, nonché il comparto della cultura.

La realizzazione dei progetti è iniziata solo nei primi mesi del 1998 per cui a tutt'oggi non è stato erogato alcun finanziamento .

ATTIVITÀ' TRIENNALE COMPLESSIVA (1995 - 1997)

PROGETTI PRESENTATI: 432

PROGETTI APPROVATI: 72

ammontare complessivo di £ 15.611.947.500=

Di cui:

Per nuove società cooperative n. 20 progetti = £ 4.336.652.080

Per n. 10 ricerche= £ 2.168.326.040

Per incremento occupazionale n. 42 progetti = £ 9.106.969.396

**DATI DISAGGREGATI:
CENTRO/NORD:**

Per nuove società cooperative n. 5 progetti = £ 1.084.163.020

Per n. 6 ricerche= £ 1.300.995.624

Per incremento occupazionale= £ 2.601.991.276

Per un totale di £ 4.987.149.920

SUD:

Per nuove società cooperative n. 15 progetti = £ 3.252.689.060

Per n. 4 ricerche = £ 867.330.416

Per incremento occupazionale= £ 6.504.978.120

Per un totale di £ 10.624.797.596

Allegato H

Ispezioni ordinarie e straordinarie



*Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale*
DIREZIONE GENERALE DELLA COOPERAZIONE

DIVISIONE V

Prot. N.° 1199
Allegati _____

Roma 23 APR. 1998 19

All Don. TIBERIO
DIVISIONE I
SEDE

OGGETTO Relazione triennale al Parlamento ex art. 16
legge 59/92.

Si trascrive di seguito il prospetto relativo alle notizie utili per la relazione in oggetto.

ANNO 1995	- ispezioni ordinarie	coop. non aderenti	11.967
		coop. aderenti	11.324
	- ispezioni straordinarie		148
	- gestioni commissariali		15
	- società di revisione		49
ANNO 1996	- ispezioni ordinarie	coop. non aderenti	13.805
		coop. aderenti	11.138
	- ispezioni straordinarie		284
	- gestioni commissariali		11
	- società di revisione		54
ANNO 1997	- ispezioni ordinarie	coop. non aderenti	13.765
		coop. aderenti	9.484
	- ispezioni straordinarie		549
	- gestioni commissariali		37
	- società di revisione		45

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Allegato I

Pareri della Commissione centrale delle cooperative

COMMISSIONE CENTRALE COOPERATIVE

Anno 1995

n. 4 sedute, n. 8 pareri		
Sedute		Pareri
2 febbraio	1995	3
2 marzo	1995	1
15 giugno	1995	2
25 luglio	1995	2

Anno 1996

n. 5 sedute, n. 18 pareri		
Sedute		Pareri
17 gennaio	1996	2
28 febbraio	1996	4
15 maggio	1996	5
10 luglio	1996	2
3 ottobre	1996	5

Anno 1997

n. 4 sedute, n. 15 pareri		
Sedute		Pareri
12 giugno	1997	1
26 giugno	1997	2
8 ottobre	1997	5
10 dicembre	1997	7

15 APR. 1998

Commissione Centrale
per le Cooperative

IL SEGRETARIO

Rossella Vittori



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

COMMISSIONE CENTRALE PER LE COOPERATIVE

ESAMINATO nella seduta del 2 febbraio 1995 il quesito relativo alla possibilità da parte di una cooperativa di aderire ad una seconda Centrale cooperativa, tramite delibera di assemblea ordinaria, in presenza di una norma statutaria che preveda l'adesione ad una diversa Centrale cooperativa (adesione plurima):

UDITA la relazione del dr. Iengo;

CONSIDERATO che l'adesione di una cooperativa ad una Associazione riconosciuta può effettuarsi fondamentalmente in due modi: 1) attraverso una previsione statutaria ovvero 2) tramite delibera dell'assemblea o del consiglio di amministrazione;

CONSIDERATO che, nel secondo caso, la cooperativa può recedere dalla prima Associazione e aderire alla seconda - ovvero può operare un'adesione plurima - sempre attraverso una delibera di assemblea o di CdA;

TENUTO CONTO che, nel primo caso, occorre distinguere due possibili fattispecie:

1. lo statuto della cooperativa, oltre a prevedere esplicitamente l'adesione ad una delle Associazioni giuridicamente riconosciute, contiene norme che riconoscono alla cooperativa stessa di aderire ad altre Associazioni cooperative e non: in tali casi l'adesione ad una seconda Associazione di rappresentanza può avvenire anche tramite delibera dell'assemblea ordinaria, proprio in virtù del disposto statutario;
2. lo statuto della cooperativa non contiene la clausola suddetta: in tali casi non è più sufficiente una delibera di assemblea ordinaria o di CdA. E' invece necessaria - in considerazione dei riflessi che tali previsioni hanno sull'attività di vigilanza e sui rapporti che intercorrono, sotto il profilo istituzionale, tra la cooperativa stessa e l'Associazione, non ultimo quello relativo ai Fondi mutualistici previsti dalla legge 59/92 - una delibera di assemblea straordinaria volta a modificare/integrare l'atto costitutivo della cooperativa;

ESPRIME PARERE

con il voto contrario dei rappresentanti dell'UNCI, che, nella fattispecie in esame, la cooperativa - dovendo operare una modifica/integrazione dello statuto - non possa non applicare l'articolo 2365 c.c. il quale, richiamato dall'articolo 2516 c.c., stabilisce tra l'altro che l'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo.

IL SEGRETARIO

Rossella Littera

IL PRESIDENTE

Chiofalo: Vito



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

LA COMMISSIONE CENTRALE PER LE COOPERATIVE

ESAMINATA nella seduta del 2.2.1995 la richiesta di parere in merito alla approvazione della modifica statutaria del Consorzio "I.C.L.E". con sede in Caserta, concernente l'art. 4 dello Statuto, deliberata con assemblea straordinaria del 12 febbraio 1994;

UDITA la relazione del dr. Tiberio:

TENUTO CONTO che il Ministero dei Lavori Pubblici ha già espresso il proprio parere favorevole a dette modifiche, ai sensi dell'art. 3 della legge 25.6.1909, n. 422, con nota n. 1727 del 3.10.1994:

all'unanimità

ESPRIME PARERE

favorevole all'approvazione della modifica statutaria del Consorzio "I.C.L.E.". con sede in Caserta, deliberata con assemblea straordinaria del 12 febbraio 1994.

IL SEGRETARIO

Rossella Vittori

IL PRESIDENTE

Cliff H. Han



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

LA COMMISSIONE CENTRALE PER LE COOPERATIVE

ESAMINATA nella seduta del 2.2.1995 la richiesta di parere in merito alla approvazione delle modifiche statutarie del Consorzio "CIRO MENOTTI" con sede in Bologna, concernenti gli artt. 2.3.5.11.12.13.14.29.31.33 e 34 dello Statuto. deliberate con assemblea straordinaria del 30.3.1993:

UDITA la relazione del dr. Tiberio:

TENUTO CONTO che il Ministero dei Lavori Pubblici ha già espresso il proprio parere favorevole a dette modifiche, ai sensi dell'art. 3 della legge 25.6.1909. n. 422. con nota n. 1726 del 3.10.1994:

all'unanimità

ESPRIME PARERE

favorevole all'approvazione delle modifiche allo Statuto del Consorzio "CIRO MENOTTI" con sede in Bologna. apportate con assemblea straordinaria del 30.3.1993.

IL SEGRETARIO

Rosetta Vittorini

IL PRESIDENTE

Chel. Giovanni Lapini



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

COMMISSIONE CENTRALE PER LE COOPERATIVE

ESAMINATO nella seduta del 2 marzo 1995 il quesito relativo alla qualificazione giuridica di "pubblico ufficiale" ovvero di "incaricato di pubblico servizio dei revisori delle Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;

UDITA la relazione esposta dal dr. Iengo a nome del comitato ristretto costituito all'uopo dalla Commissione Centrale per le Cooperative nella seduta del 2 febbraio u.s.;

VISTI gli articoli 357 (Nozione del pubblico ufficiale) e 358 (Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale, così come riformati dalla legge 26 aprile 1990, n. 86:

CONSIDERATO che la nuova disciplina ha reso prevalente la prospettiva funzionale-oggettiva delle qualifiche pubblicistiche, escludendo quindi il criterio del rapporto di dipendenza, nel passato contrapposto a quello di effettivo svolgimento di una pubblica funzione:

TENUTO CONTO che, per quanto riguarda la norma di cui al comma 1 dell'art. 357 c.p., vi sono attività (ad es. le attività di edificazione di opere pubbliche) qualificabili diversamente a seconda che vengano svolte dalla P.A. (in tal caso l'adozione del regime di disciplina pubblicistica è una scelta a monte) ovvero vengano delegate ad un privato (in quest'ultimo caso il regime sarà pubblicistico o privatistico in rapporto all'attribuzione o no dei poteri autoritativi e certificativi);

TENUTO CONTO che, per quanto riguarda la norma di cui al comma 2 dell'art. 357 c.p., assume particolare importanza anche il criterio di qualificazione della funzione attraverso la disciplina cui essa è assoggettata, soprattutto in funzione della qualificazione di quelle attività non caratterizzate tipologicamente ovvero snodantisi attraverso fattispecie a formazione progressiva, tra le quali è possibile far rientrare anche la fattispecie del revisore delle Associazioni cooperative;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la norma di cui all'art. 358 c.p., sempre alla luce dei criteri suesposti, nell'ipotesi ordinaria di concessione (considerata la categoria di servizio pubblico più emblematica, se non unica) il soggetto - a meno che non agisca eccezionalmente in nome e per conto della P.A. - svolge la propria attività concessoria, formando e manifestando una

volontà propria, non imputabile alla P.A. stessa (svolge quindi un'attività di pubblico servizio, non riconducibile alla sfera meramente pubblicistica). Conseguentemente, qualora al soggetto venga conferito il potere di agire in nome e per conto della P.A., cui normalmente si accompagna il trasferimento di poteri autoritativi e certificativi, ci si troverebbe dinanzi alla nozione di pubblica funzione;

RITENUTO che, alla luce delle norme contenute negli articoli 1, 4, 5 e 6 del D.L.C.P.S. 1577/47, le Centrali cooperative sono persone giuridiche private ai sensi dell'articolo 12 c.c. e che l'attività di vigilanza loro affidata non pregiudica la natura privatistica delle stesse:

^RITENUTO che, alla luce delle norme di cui agli articoli 9, 10 e 11 del citato Decreto legislativo, compito dei revisori è quello di fotografare la situazione esistente nella cooperativa, assumendo, tra l'altro più una veste di consigliere della cooperativa che non quella di un terzo indagatore - ed eventualmente sanzionatore - delle attività da questa compiute; che egli, inoltre, non ha alcun potere autoritativo, in quanto gli eventuali provvedimenti sanzionatori, ancorché proposti dal revisore stesso, sono di competenza del Ministero che li adotta in base a sue autonome valutazioni; che, infine, il revisore non ha poteri certificativi, perchè lo stesso verbale di ispezione termina il proprio iter con la trasmissione al Ministero del Lavoro al quale comunque compete l'obbligo di esaminarlo, verificarne la completezza e la coerenza del contenuto e convalidarlo ai fini del successivo iter amministrativo, anche nel caso in cui le conclusioni dell'ispezione siano risultate positive (vedi art. 10 del D.M. 7 dicembre 1967);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione, l'attività di vigilanza è strumentale al perseguimento da parte dello Stato italiano delle finalità di assicurare alle cooperative quei caratteri di mutualità e di assenza di fini di lucro che le rendono meritevoli di tutela e favori sul piano fiscale e di altra natura:

TENUTO CONTO che il revisore svolge la propria attività di vigilanza ai sensi del citato Capo I della legge Basevi, manifestando, in sede di conclusioni del verbale di revisione, proprie valutazioni circa il rispetto delle norme di legge e statutarie da parte delle cooperative, senza tuttavia esercitare poteri autoritativi o certificativi, di competenza del Ministero del Lavoro:

./...